

# Rafforzare il progetto europeo

Un patto per l'UE a 27



La conferenza di alto livello di *New Pact for Europe* "Is there a need for a 'new pact' for Europe?", giugno 2015.



Il terzo rapporto del *New Pact for Europe* è una pubblicazione della King Baudouin Foundation, della Bertelsmann Stiftung, dell'Open Society Initiative for Europe e dell'European Policy Centre.

Il rapporto completo in inglese è disponibile gratuitamente su [kbs-frb.be](http://kbs-frb.be), [epc.eu](http://epc.eu) e [newpactforeurope.eu](http://newpactforeurope.eu).

**RELATORE / AUTORE**

Janis A. Emmanouilidis, Direttore degli studi, European Policy Centre

**EDITING**

Jacki Davis, Meade Davis Communication

**COORDINAMENTO**

Stefan Schäfers, Head of European Affairs, King Baudouin Foundation

Isabell Hoffmann, Senior Expert, Bertelsmann Stiftung

Christal Morehouse, Senior Program Officer, Open Society Initiative for Europe

Yann-Sven Rittelmeyer, Policy Analyst, European Policy Centre

**GRAPHIC DESIGN**

Mariusz Dabek  [mgraphicdesign.eu](http://mgraphicdesign.eu)

**ILLUSTRAZIONE**

Mariusz Dabek, The Noun Project e freepik.Makyyz

**FOTOGRAFIE**

AFP Forum e iStock

Novembre 2017

Col supporto di King Baudouin Foundation, Bertelsmann Stiftung, Open Society Initiative for Europe, European Policy Centre, Calouste Gulbenkian Foundation, Open Estonia Foundation, BMW Foundation, e Network of European Foundations



Dopo anni di molteplici crisi, l'Unione Europea (UE) a 27 deve **infondere nuova energia al progetto europeo**. Questo terzo rapporto sul *New Pact for Europe* (NPE) è il risultato di cinque anni di lavoro e si basa su oltre 120 dibattiti nazionali e internazionali in tutta Europa. Il rapporto sostiene che l'UE a 27 deve trovare la volontà politica e il coraggio di raggiungere un accordo su un **pacchetto di misure ambizioso ma realistico e vantaggioso per tutti**, in modo da superare lo stallo attuale ed affrontare la sfida più grande che ci troviamo davanti, ovvero il rischio di un'Europa più regressiva, nazionalista, chiusa, illiberale e autoritaria.

## STATO DELL'UNIONE

Al fine di progredire, dobbiamo chiarire qual è il punto di partenza. La situazione politica dell'Unione Europea presenta tre caratteristiche principali che ne influenzeranno lo sviluppo:

► La **policrisi** dello scorso decennio non è stata completamente risolta. L'Unione è riuscita a dimostrare quanto si sbagliassero molti profeti di sventura, ribaltando le previsioni di un suo imminente collasso, dell'implosione dell'euro, della 'Grexit' o della fine di Schengen. Nonostante qualche innegabile progresso, tuttavia, permangono carenze strutturali nella costruzione dell'Europa. L'Unione ha dato prova di una notevole tenuta, ma non è ancora a **'prova di crisi'**.

► Dopo anni di difficoltà, l'UE-27 deve inoltre rimediare ai **danni collaterali** causati dalla policrisi: la frammentazione politica e la carenza di fiducia sia tra gli Stati membri sia fra le capitali nazionali e 'Bruxelles'; la percezione che la cooperazione europea non sia più un elemento di cui possano beneficiare tutti i paesi e i cittadini dell'UE; la diffusa convinzione che l'Unione sia incapace di trovare il giusto equilibrio fra gli interessi nazionali, mentre gli Stati più piccoli ritengono che le 'regole del gioco' non siano uguali per tutti; la crescente divergenza di fatto (gap economico) e nel modo in cui le opinioni pubbliche nazionali valutano la situazione; l'aumento delle disuguaglianze sociali e delle divisioni politiche nei paesi membri; la frustrazione per l'incapacità dell'UE di affrontare la policrisi e il danno alla reputazione dell'UE sul piano internazionale, con molti osservatori al di fuori dell'Europa che si domandano se l'Unione riuscirà a rafforzarsi dopo tutte le prove affrontate nello scorso decennio.

► Tra gli aspetti positivi, tuttavia, oggi si rileva più ottimismo rispetto al futuro dell'Unione. L'**effetto unificante** della Brexit e dell'elezione di Donald Trump; la ripresa della crescita economica; la maggiore fiducia dei cittadini nel progetto europeo; e il fatto che il 2017 non è stato, dal punto di vista politico, un annus horribilis come molti temevano hanno alimentato le aspettative di un **nuovo impulso** al progetto europeo, dopo gli anni di crisi.

Anche se l'ottimismo si riaffaccia **con molta cautela** sulla scena europea, è ancora troppo presto per celebrare una svolta. I dibattiti nel quadro del Nuovo Patto per l'Europa evidenziano i timori che l'UE-27 potrebbe non riuscire ad avvantaggiarsi dalla rinnovata fiducia.

L'Unione deve affrontare non soltanto una policrisi irrisolta e i relativi danni collaterali, ma anche una minaccia ancor più fondamentale, ovvero **l'ascesa del populismo autoritario** che sta mettendo alla prova i fondamenti delle democrazie liberali. L'influenza di quanti invocano soluzioni semplicistiche per problemi complessi sta aumentando. La loro ideologia e retorica politica sono diffuse o addirittura dominanti nei dibattiti pubblici. L'Europa rischia di diventare più introversa, retrograda, protezionistica, intollerante, xenofoba e discriminatoria, oltre che più propensa a opporsi alla globalizzazione, agli scambi commerciali, all'immigrazione, all'eterogeneità, alla diversità culturale e ai principi di una società aperta. Per quanto queste tendenze non siano circoscritte all'Europa, la minaccia populista è **più grave** per l'UE, considerato che l'Unione resta tuttora molto **più vulnerabile** rispetto agli Stati che la costituiscono.

*L'Unione è riuscita a dimostrare quanto si sbagliassero molti profeti di sventura, ribaltando le previsioni di un suo imminente collasso, dell'implosione dell'euro, della 'Grexit' o della fine di Schengen.*

*Permane la frustrazione per l'incapacità dell'UE di affrontare la policrisi.*

*Oggi si rileva più ottimismo rispetto al futuro dell'Unione.*



*L'Unione deve affrontare non soltanto una policrisi irrisolta e i relativi danni collaterali, ma anche una minaccia ancor più fondamentale, ovvero l'ascesa del populismo autoritario che sta mettendo alla prova i fondamenti delle democrazie liberali.*

*L'Europa non ha bisogno di essere re-inventata, bensì di essere rivitalizzata e messa nelle condizioni di affrontare le sfide future.*

*L'accordo proposto non aspira a risolvere tutti i problemi in una sola volta, compiendo un unico gigantesco balzo in avanti.*

## LEADERSHIP POLITICA

Sulla base di questa analisi dello stato dell'Unione, il rapporto NPE sostiene che l'UE-27 deve sfruttare l'attuale finestra di opportunità, che non è molto ampia e che, probabilmente, non resterà aperta a lungo. Se l'UE-27 intende veramente dar prova di **leadership politica**, le potenzialità per una 'rinascita dell'Unione' ci sono. L'UE ha la possibilità di dimostrare, con azioni concrete, la sua **capacità di proteggere** gli Stati membri e i cittadini europei.

L'Europa ha bisogno non di essere re-inventata, bensì di essere rivitalizzata e messa nelle condizioni di affrontare le sfide future. La cooperazione europea **non è un'ideologia**: è una **necessità** in un mondo interdipendente nel quale i singoli paesi non sono in grado, da soli, di difendere i

propri valori, interessi e aspirazioni. L'UE deve agire di concerto per potenziare le sue difese e resistere alle future crisi. Se l'UE-27 non riuscirà a sfruttare questa finestra di opportunità, gli euroscettici troveranno un sostegno ancora maggiore presso un crescente numero di cittadini disillusi.

Come reagire dunque? Questo rapporto formula **due raccomandazioni principali**: l'UE e i suoi membri devono raggiungere un accordo ambizioso ma realistico e **vantaggioso per tutti** e devono **lottare contro il rischio** di un'Europa più regressiva, nazionalistica, chiusa e illiberale, affrontando direttamente le sfide fondamentali che alimentano la persistente minaccia di populismo autoritario a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

## UN ACCORDO VANTAGGIOSO PER TUTTI

L'accordo proposto non aspira a risolvere tutti i problemi in una sola volta, compiendo un unico gigantesco balzo in avanti. Non si pone obiettivi 'grandiosi' e si concentra piuttosto sul futuro immediato, con l'intento di realizzare **progressi tangibili** nel quadro degli attuali **trattati dell'UE**.

Questo accordo intende recepire le diverse aspirazioni e gli interessi degli Stati membri e dei cittadini. Taluni sono più preoccupati per le prospettive economiche o gli affari sociali, altri mettono maggiormente l'accento sulle questioni di immigrazione e sui problemi della sicurezza. Di conseguenza, è necessario integrare questi tre settori in un accordo vantaggioso per tutti, con compromessi trasversali. Questo approccio contribuirà a colmare il divario tra le diverse posizioni. L'ampliamento del campo dei negoziati per determinare accordi di ampia portata, anziché limitarsi ad un settore specifico, può contribuire a superare divergenze intorno a singoli aspetti che in passato si sono rivelate insormontabili.

Pur non potendo anticipare l'esito delle trattative nell'UE-27, il rapporto *New Pact for Europe* ha una triplice ambizione.

► In primo luogo, intende dimostrare che **definire un accordo** vantaggioso per tutti **è possibile**. Per ciascun settore,

il rapporto illustra le motivazioni, gli obiettivi fondamentali e gli elementi concreti su cui delineare l'accordo.

► Successivamente, il rapporto auspica che la presentazione di tali proposte possa suscitare **dibattiti politici nazionali e internazionali** sul futuro dell'Europa, essendo questa un'aspirazione fondamentale del progetto sul Nuovo Patto per l'Europa.

► Da ultimo, il rapporto propone un accordo che tenga conto delle varie posizioni dei paesi dell'UE, anche al loro interno, e che possa contribuire a contrastare l'attuale **frammentazione** tra gli Stati membri e la crescente **polarizzazione** delle nostre società, che costituiscono il terreno fertile sul quale prosperano estremismi e populismi autoritari.

Per quanto riguarda la **dimensione economica e sociale**, l'accordo è pensato per garantire la stabilità dell'euro, stimolare una crescita sostenibile e riavviare il processo di convergenza economica, rafforzando nel contempo la dimensione 'protettiva' dell'Unione e preservando l'unità fra l'UE-27 e i membri della zona euro. L'intento è quello di conciliare le aspettative dei campi contrapposti. Da una parte i fautori di **'responsabilità e competitività'** e della rigorosa applicazione delle regole, della



Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea, durante una conferenza stampa. (Daniel Roland / AFP)



Alcune famiglie partecipano alla registrazione precedente alla richiesta d'asilo in Grecia, 13 giugno 2016. (LOUISA GOULIAMAKI / AFP)



riconferma del principio 'no bail-out' (non salvataggio), della riduzione dei rischi e di una maggiore disciplina di mercato, con pressioni sugli Stati membri affinché mettano in atto le riforme strutturali troppo a lungo rinviate. Dall'altra parte i fautori di **'solidarietà e assistenza'** che auspicano regole più flessibili, intelligenti e discrezionali, l'introduzione diretta o indiretta di strumenti comuni di condivisione dei rischi, maggiore sostegno da parte dell'Unione ai processi nazionali di riforma, margini fiscali più ampi per gli investimenti pubblici e interventi tesi a ridurre gli squilibri macroeconomici. Vengono inoltre presi in considerazione i crescenti timori dei paesi non aderenti all'euro di essere penalizzati e spinti ancor più verso la periferia dell'UE in caso di ulteriori riforme dell'Unione Economica e Monetaria (v. infografica a pagina 8-9).

Quanto all'**immigrazione**, l'accordo intende indirizzare l'UE verso una strategia globale di mobilità delle persone per conseguire un equilibrio tra sicurezza e solidarietà e rafforzare il concetto di 'Europa protettiva' senza cadere nella trappola di una 'fortezza Europa'. Per conseguire tale obiettivo, l'accordo identifica interventi tangibili in grado di appianare le divergenze tra due fronti: il **fronte 'sicurezza'** secondo

il quale l'Europa deve contrastare il senso d'insicurezza diffuso tra i cittadini e proteggersi da un volume eccessivo di ingressi; e il **fronte 'solidarietà'** che insiste sulla necessità di una maggiore solidarietà sia all'interno dell'UE sia nei confronti di quanti bussano alle porte dell'Europa, nonché con i paesi di origine e di transito (v. infografica a pagina 8-9).

Per quanto concerne la **sicurezza**, il rapporto sostiene che l'ampio sostegno a favore di una cooperazione più intensa in materia di sicurezza interna ed esterna potrebbe **contribuire a definire un accordo più ampio** nell'UE-27. Dai dibattiti sul Nuovo Patto per l'Europa sono emerse divergenze fra i paesi, ma anche un forte consenso sulla necessità che gli Stati membri debbano intensificare la cooperazione in materia di sicurezza sia interna che esterna. I progressi in questo settore potrebbero aiutare a conciliare le divergenze in ambiti in cui gli Stati membri hanno adottato posizioni intransigenti, sia nel campo economico e sociale sia rispetto alla questione migratoria. Nell'ambito della dimensione 'sicurezza', due aree godono di un particolare sostegno nell'UE-27: la **cooperazione in materia di difesa** e la **lotta contro il terrorismo** (v. infografica a pagina 8-9).

*L'accordo è pensato per garantire la stabilità dell'euro, stimolare una crescita sostenibile e riavviare il processo di convergenza economica, rafforzando nel contempo la dimensione 'protettiva' dell'Unione e preservando l'unità fra l'UE-27 e i membri della zona euro.*





Un elicottero dell'esercito francese trasporta alcuni marines della forza navale dell'Unione europea EUNAVFOR-Somalia. (AYMERIC VINCENOIT / AFP)



*L'accordo intende indirizzare l'UE verso una strategia globale di mobilità delle persone per conseguire un equilibrio tra sicurezza e solidarietà e rafforzare il concetto di 'Europa protettiva' senza cadere nella trappola di una 'fortezza Europa'.*

*Una cooperazione più intensa in materia di sicurezza interna ed esterna potrebbe contribuire a definire un accordo più ampio nell'UE-27.*

Come già avvenuto in passato, l'applicazione dell'accordo presentato in questo rapporto si tradurrebbe in una **integrazione più differenziata**, nell'ambito della quale distinti gruppi di Stati membri intensificherebbero la cooperazione in differenti campi d'intervento. Alimentata dalla volontà di progredire, questa maggiore

differenziazione sarebbe orientata da esigenze funzionali e pragmatiche, piuttosto che dalla volontà di creare un 'nocciolo duro' (Kerneuropa), chiuso e composto da un numero limitato di Stati membri. La creazione di un'Europa a due velocità con diverse categorie di membri non è né probabile né auspicabile.

## OPPOSIZIONE AL POPULISMO AUTORITARIO

L'UE-27 deve trovare e adottare un accordo, ma questo è solo un primo passo. L'analisi del rapporto conferma quanto sia radicato il **pericolo di un'Europa più regressiva, nazionalistica, chiusa, illiberale e autoritaria**. La risposta deve comprendere un ventaglio di iniziative a diversi livelli di governance. Poiché non vi sono formule magiche in grado di scongiurare tale pericolo, il rapporto indica **quattro principi** da tenere presenti nel contrastare il populismo autoritario.

► L'Unione europea deve garantire **risultati credibili** e rafforzare il proprio ruolo di **'guardiano della democrazia'**, affrontando in maniera concreta le molteplici insicurezze che alimentano il populismo autoritario, evitando di suscitare aspettative

per poi deluderle e mettendo fine allo scaricabarile nei confronti di Bruxelles. L'UE deve dimostrare che non promuove una globalizzazione selvaggia e deve rafforzare la propria capacità di rispondere a gravi violazioni dei principi fondamentali quando i governi ignorano gli obblighi che discendono dall'appartenenza all'UE.

► I responsabili politici devono **convincere i cittadini senza imitare** i populistici autoritari, presentando una contronarrativa persuasiva e positiva basata su iniziative credibili a livello nazionale ed europeo. Bisogna dimostrare ai cittadini perché la cooperazione europea continua ad essere vantaggiosa per tutti, anche da una prospettiva nazionale, e promuovere le possibilità per i cittadini di 'vivere l'esperienza dell'Europa'.

► I difensori della democrazia liberale devono riconoscere le **legittime preoccupazioni dei cittadini e partecipare maggiormente al dibattito democratico**, prendere in seria considerazione le loro speranze e i loro timori invece di respingerli dichiarandoli irragionevoli, esagerati o addirittura irrilevanti, ascoltare anche le voci provenienti dagli altri paesi dell'UE, tanto più data la crescente interdipendenza tra questi, e promuovere la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE.

► Il cittadini devono essere messi di fronte **alla vera natura e ai veri obiettivi dei populist**, smascherando il loro proposito di dividere le società e di indebolire i pilastri fondamentali della democrazia liberale, dimostrando come la maggior parte delle loro proposte siano irrealistiche o economicamente insostenibili.

*Un'integrazione più differenziata sarebbe orientata da esigenze funzionali e pragmatiche, piuttosto che dalla volontà di creare un 'nocciolo duro' chiuso in Europa.*

## LA VIA DA SEGUIRE

L'elaborazione e la successiva applicazione di un accordo nell'ambito dell'UE-27 richiederanno il forte impulso di un'**iniziativa franco-tedesca di carattere inclusivo**. Per conseguire un largo consenso, l'iniziativa deve prendere in considerazione i punti di vista di **altri Stati membri**, lasciando loro ampi margini per contribuire ai risultati di un processo collettivo. L'accordo illustrato in questo rapporto può contribuire a incoraggiare e promuovere tale processo inclusivo, dal momento che è stato elaborato tenendo conto degli interessi, delle preoccupazioni e delle ambizioni dell'UE-27.

Per generare il sostegno pubblico a favore dell'applicazione di un accordo vantaggioso per tutti occorrerà promuovere un dibattito su scala europea, a **livello nazionale e internazionale**, che dovrà iniziare al più presto e coinvolgere una molteplicità di soggetti interessati e disposti a impegnarsi in un dibattito critico, ma costruttivo, sul futuro dell'Europa. L'esperienza del progetto Nuovo Patto per l'Europa dimostra che questi dibattiti sono tanto più utili quanto

più si basano su proposte concrete piuttosto che su un vago scambio di opinioni sulla questione 'più o meno' Europa.

Non è affatto scontato che l'UE-27 sia in grado di arrivare a un compromesso. Occorrono una **forte volontà politica** e un **coraggio politico** ancora più grande. Ma è proprio in questo che consiste la **leadership**: comprendere la necessità di agire, identificare le opportunità, anticipare i potenziali rischi e adottare provvedimenti concreti tenendo sempre presente la rotta da seguire. È giunto il momento che tutti gli europei si dimostrino capaci di assumere questa leadership. Il rapporto NPE dimostra che c'è ancora molto da fare ma che esiste una finestra di opportunità, che l'inattività aggraverebbe il rischio di future crisi e che un accordo globale, in grado di rivitalizzare l'UE e di consolidarne la capacità di proteggere tanto gli Stati membri quanto i cittadini dalle crisi future, è possibile. Ora sta a tutti noi rispondere all'appello, e alle **future generazioni** giudicare il nostro operato.

*Questo rapporto conferma quanto sia radicato il pericolo di un'Europa più regressiva, nazionalistica, chiusa, illiberale e autoritaria.*

*L'accordo illustrato in questo rapporto può contribuire a incoraggiare e promuovere un processo inclusivo, dal momento che è stato elaborato tenendo conto degli interessi, dei timori e delle ambizioni dell'UE-27.*

*È giunto il momento che tutti gli europei si dimostrino capaci di esprimere una forte leadership politica.*



La stanza che ospita le riunioni del Consiglio europeo nel Palazzo Europa, inaugurato nel dicembre 2016.  
(CREDITS UNIONE EUROPEA)



# Rivitalizzare il progetto europeo / Un patto globale per l'UE a 27

## RESILIENZA E UN NUOVO SLANCIO

L'UE a 27 deve sfruttare l'attuale finestra di opportunità, che non è molto ampia e non resterà aperta a lungo.



Effetto unificante della Brexit

### LA SFIDA CRUCIALE

*Il pericolo di un'Europa regressiva, nazionalista, chiusa, illiberale e autoritaria è molto concreto.*

#### LA NATURA DELLA MINACCIA

- Crescente polarizzazione della società
- Preoccupazioni autentiche dei cittadini
- Risentimento anti-establishment
- Insoddisfazione nei confronti della democrazia rappresentativa
- Nuovi canali di informazione in camere di risonanza chiuse

#### "VINCITORI E SCONFITTI" DEL CAMBIAMENTO

- Insicurezze socio-economiche e disuguaglianze crescenti
- Insicurezze culturali e sociali
- Insicurezze generazionali
- Insicurezze tecnologiche
- Insicurezze in materia di sicurezza

#### PERCEZIONE DELLE VULNERABILITÀ EUROPEE

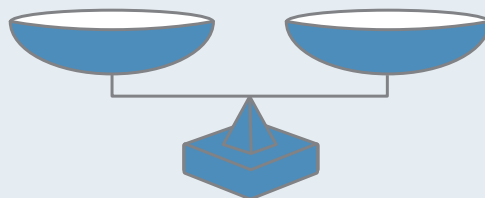
- L'UE come fautore di una globalizzazione senza regole
- L'UE come costruzione debole e irrilevante
- L'UE come progetto non democratico, distante ed "elitista"
- L'UE sta perdendo la sua credibilità in materia di valori

### LA DIMENSIONE ECONOMICA E SOCIALE

*L'accordo deve trovare un compromesso tra il campo della "responsabilità e competitività" e quello della "solidarietà e assistenza", preservando allo stesso tempo il principio dell'unità tra i membri dell'UE-27 e quelli dell'area euro.*

#### MAGGIORE SOLIDARIETÀ TRA GLI STATI MEMBRI

- Completare l'Unione bancaria attraverso l'introduzione graduale di un meccanismo europeo di assicurazione dei depositi
- Riduzione del fardello dei crediti in sofferenza sulle banche
- Consentire il funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità in quanto scudo credibile per il fondo di risoluzione unico
- Definire un meccanismo di assorbimento degli shock tramite un regime integrativo europeo di riassicurazione contro la disoccupazione e/o un fondo per i "tempi difficili"
- Escludere alcuni tipi di investimenti pubblici dal calcolo del deficit di un paese membro
- Stimolare l'investimento e la domanda nei paesi UE con surplus in eccesso
- Aiutare i cittadini colpiti in modo sproporzionato dalle maggiori riforme strutturali
- Intensificare la lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale
- Mantenere le condizioni di parità all'interno del mercato unico
- Introdurre misure concrete per l'applicazione del pilastro europeo dei diritti sociali



#### MINORI RISCHI E MAGGIORE DISCIPLINA ALL'INTERNO DELL'UNIONE

- Accelerare l'Unione dei mercati dei capitali
- Far rispettare la regola del no-bailout tramite l'introduzione di un meccanismo credibile di ristrutturazione del debito
- Ridurre le incertezze normative e gli ostacoli che compromettono gli investimenti transfrontalieri
- Rinforzare le regole e gli obblighi del Fiscal Compact e del Patto di stabilità e di crescita
- Definire accordi contrattuali sulle riforme e gli investimenti
- Rinforzare i legami tra riforme nazionali e fondi UE
- Estendere i programmi di assistenza tecnica
- Completare il mercato unico per rinforzare la competitività globale dell'Europa
- Accelerare i progressi verso accordi commerciali più completi

#### UNITÀ TRA ZONE EURO E NON-EURO

- Evitare ogni genere di discriminazione basata sull'euro
- Aprire nuove forme di cooperazione tra membri dell'area euro e paesi che non ne fanno parte
- Non pregiudicare il ruolo delle attuali istituzioni sovranazionali creando strutture parallele
- Informare i paesi al di fuori dell'euro dei principali sviluppi dell'area euro
- Non creare ostacoli per il futuro ingresso nell'area euro

### DANNI COLLATERALI

- Frustrazione per l'incapacità dell'UE di affrontare la polycrisi

- Crescenti disuguaglianze e divisioni politiche all'interno degli stati membri
- Sempre maggiori divergenze in termini reali (gap economico) e di percezione (differenze nel modo in cui le persone vedono la situazione)

### UNA POLICRISI IRRISOLTA

*La polycrisi dell'ultimo decennio non è stata ancora superata del tutto. L'Unione ha dimostrato notevole tenuta ma non è ancora «a prova di crisi». Dopo anni di difficoltà, l'UE a 27 deve essere in grado di riparare anche i danni collaterali causati dalla polycrisi.*



Dopo anni di molteplici crisi, l'UE a 27 deve rivitalizzare il progetto europeo. L'UE a 27 deve trovare la volontà politica ed il coraggio di raggiungere un accordo globale, ambizioso ma realistico, per superare l'impasse e combattere il pericolo di un'Europa regressiva, nazionalista, chiusa, illiberale ed autoritaria. Questa è la sfida più grande che bisogna affrontare oggi.



Effetto unificante  
dell'elezione di Donald Trump



Ripresa della crescita  
economica



2017: politicamente non è stato  
l'"annus horribilis" che molti  
temevano

## LA DIMENSIONE MIGRAZIONE

*Il patto deve trovare un equilibrio tra sicurezza e solidarietà per rafforzare il concetto di un'Europa protettiva, evitando le insidie di una 'fortezza' Europa.*

### MISURE PER COMBATTERE L'INSICUREZZA



Aumentare ed accelerare i ritorni



Accelerare la procedura di asilo nazionali



Creare centri di trattamento delle domande di asilo nei paesi di transito per ridurre i flussi irregolari

### SOLIDARIETA' TRA STATI MEMBRI



Stabilire un meccanismo permanente di ricollocamento dei rifugiati



Far convergere il tasso di riconoscimento delle richieste di asilo tra gli stati membri



Incentivare i comuni ad accogliere rifugiati o richiedenti asilo



Creare centri di accoglienza per richiedenti asilo nei paesi di Europa centrale ed orientale



Introdurre un "meccanismo di scambio" per i richiedenti asilo



Informare meglio i rifugiati sulle condizioni di accoglienza negli stati dell'UE

### SOLIDARIETA' CON I PAESI DI ORIGINE E DI TRANSITO



Promuovere aiuti economici all'Africa



Istituire un programma europeo permanente di reinsediamento



Creare canali legali di migrazione economica



Incrementare il supporto finanziario per migliorare le condizioni dei migranti in Libia



Riformare le politiche dell'UE che hanno un impatto negativo sui paesi di origine e di transito

## LA DIMENSIONE SICUREZZA

*La cooperazione in materia di sicurezza interna ed esterna potrebbe favorire il raggiungimento di un accordo globale tra i 27 paesi dell'UE.*



### COOPERAZIONE NELLA DIFESA



Creare una PESCO ambiziosa ed inclusiva



Sostenere la cooperazione nella difesa con strumenti finanziari adeguati



Coordinare l'esame annuale della pianificazione della difesa nazionale



Rafforzare la capacità di reazione rapida



Consolidare la capacità di pianificazione delle operazioni militari



Rivedere le regole sul finanziamento comune delle operazioni militari europee

### LOTTA AL TERRORISMO



Favorire una cultura di cooperazione transfrontaliera tra le diverse agenzie di intelligence nazionali e le forze dell'ordine



Aumentare gli sforzi per prevenire e contrastare la radicalizzazione in Europa



**Affrontare le conseguenze del dissolversi del confine tra sicurezza interna e difesa esterna**

## CONTRASTARE IL POPULISMO AUTORITARIO

*Il contrasto al populismo autoritario si basa su quattro principi:*

### GARANTIRE RISULTATI CREDIBILI E POTENZIARE IL RUOLO DELL'UE DI 'GUARDIANO DELLA DEMOCRAZIA'



Affrontare le molteplici insicurezze che alimentano il populismo autoritario



Evitare di creare aspettative eccessive che l'Unione non è in grado di soddisfare



Mettere fine al mantra "è colpa di Bruxelles" che aiuta i populist



Dimostrare che l'UE non è un fautore di una globalizzazione senza freni



Potenziare la capacità dell'UE di agire come un "guardiano della democrazia"

### CONVINCERE I CITTADINI SENZA IMITARE I POPULISTI



Non copiare la retorica politica e le ricette dei populist autoritari



Presentare una narrazione alternativa, convincente e positiva



Dimostrare perché la cooperazione europea è vantaggiosa per tutti, dal punto di vista nazionale



Promuovere le possibilità dei cittadini di 'vivere l'esperienza dell'Europa'

### RICONOSCERE LE LEGITTIME PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI E FAVORIRE LA LORO PARTECIPAZIONE AL DIBATTITO DEMOCRATICO



Prendere sul serio le speranze e le paure dei cittadini invece di sminuirle come irrazionali, esagerate o irrilevanti



Ascoltare anche le preoccupazioni dei cittadini di altri paesi dell'UE, considerata la nostra interdipendenza



Favorire la partecipazione dei cittadini al processo decisionale a livello comunitario

### RAMMENTARE LA VERA NATURA E GLI OBIETTIVI CONCRETI DEI POPULISTI AUTORITARI



I populist autoritari cercano di dividere e polarizzare le nostre società



I populist autoritari cercano di danneggiare le fondamenta delle democrazie liberali



Le proposte dei populist autoritari sono economicamente assurde o irrealistiche



Frammentazione e sfiducia tra gli stati membri



Incapacità di bilanciare gli interessi nazionali: una "crisi di leadership"



Danno alla reputazione esterna dell'UE



La cooperazione non è più vantaggiosa per tutti



Le minacce alla sicurezza interna ed esterna



La crisi migratoria e dei rifugiati



Le crisi finanziaria, economica e dell'area euro

# Partner nazionali



## **BELGIO**

Egmont – Royal Institute for International Relations



## **ESTONIA**

Open Estonia Foundation



## **FINLANDIA**

Finnish Institute of International Affairs



## **FRANCIA**

EuropaNova



## **GERMANIA**

Jacques Delors Institut - Berlino



## **GRECIA**

Hellenic Foundation for European and Foreign Policy



## **ITALIA**

Istituto Affari Internazionali



## **POLONIA**

Institute of Public Affairs



## **PORTOGALLO**

Calouste Gulbenkian Foundation



## **SLOVACCHIA**

GLOBSEC Policy Institute



# Gruppo di riflessione europeo



**Riccardo Alcaro**  
Research Coordinator,  
Head of the Global Actors Programme,  
Istituto Affari Internazionali, Roma



**Alexander Mattelaer**  
Director, European Affairs programme,  
Egmont – Royal Institute for International  
Relations, Bruxelles



**Edouard Gaudot**  
Political Advisor, European Parliament  
Member of the Steering Committee,  
EuropaNova, Parigi



**Henning Meyer**  
Editor-in-chief, Social Europe Journal  
Research Associate,  
London School of Economics and Political Science



**Giovanni Grevi**  
Senior Fellow,  
European Policy Centre, Bruxelles



**Milan Nič**  
Senior Fellow,  
Deutsche Gesellschaft für Auswärtige Politik, Berlin  
External Fellow, GLOBSEC Policy Institute, Bratislava



**Juha Jokela**  
Director, European Union research  
programme, Finnish Institute  
of International Affairs, Helsinki



**George Pagoulatos**  
Professor of European Politics and Economy,  
University of Economics and Business, Atene



**Nicole Koenig**  
Head of Research, Senior Research Fellow,  
Jacques Delors Institut, Berlino



**Eleonora Poli**  
Researcher,  
Istituto Affari Internazionali, Roma



**Péter Krekó**  
Executive Director,  
Political Capital Institute, Budapest



**Raquel Vaz Pinto**  
Researcher,  
Portuguese Institute of International  
Relations, University Nova, Lisbona



**Jacek Kucharczyk**  
President of the Executive Board,  
Institute of Public Affairs, Varsavia



**Andrei Liimets**  
Project coordinator,  
Open Estonia Foundation, Tallinn

**Janis A. Emmanouilidis**  
Relatore ed autore

Director of Studies,  
European Policy Centre,  
Bruxelles



Le idee espresse nel rapporto riflettono il risultato del lavoro e dei dibattiti all'interno del Gruppo di riflessione europeo di NPE, arricchito dagli scambi con i membri del Gruppo consultivo del progetto NPE, ma non rappresentano necessariamente le idee di ogni membro del gruppo o delle istituzioni di cui fanno parte.





Dopo anni di molteplici crisi, l'UE a 27 deve rivitalizzare il progetto europeo. Il terzo rapporto di *New Pact for Europe* (NPE), che è il culmine di cinque anni di lavoro e di oltre 120 dibattiti nazionali e internazionali in tutta Europa, sostiene che l'UE a 27 deve trovare la volontà politica ed il coraggio di raggiungere un patto ambizioso ma realistico per superare l'impasse e contrastare il pericolo di un'Europa regressiva, nazionalista, chiusa, illiberale ed autoritaria. Questa è la sfida più grande che bisogna affrontare oggi.

L'iniziativa *New Pact for Europe* – lanciata nel 2013 e condotta da King Baudouin Foundation, Bertelsmann Stiftung, Open Society Initiative for Europe e European Policy Centre, con il sostegno di Calouste Gulbenkian Foundation, Open Estonia Foundation, BMW Foundation e Network of European Foundations – intende ristabilire la fiducia nel progetto europeo attraverso dibattiti nazionali e internazionali e sviluppare una nuova intesa comune sul futuro dell'Unione europea.